



## Rischi psicosociali e stress lavoro-correlato: quali costi per le aziende e per la società?

di Fabiola Silvaggi

Tag: #rischipsicosociali #malattiecroniche #stress #lavoro

La crisi finanziaria che ha colpito l'Italia e altri Paesi occidentali non costituisce solo una preoccupazione economica, ma pregiudica tutte le dimensioni sociali della popolazione e, tra queste, la salute è una delle più importanti.

Difatti, alcuni effetti diretti della crisi economica sulla salute sono rintracciabili in sintomi legati ai rischi psicosociali e ai fattori da stress lavoro-correlato, a causa delle eccessive pressioni e carichi di lavoro notevoli che le aziende sono costrette a richiedere ai propri dipendenti per rimanere competitive e mantenersi sul mercato.

Su questo argomento, un'analisi statistica pubblicata dal Ministère du Travail, de l'Emploi, de la formation professionnelle et du Dialogue social, "[\*Risques psychosociaux et situation économique des entreprises\*](#)", 2015, rileva che la situazione economica delle imprese determina in parte i rischi psicosociali a cui i lavoratori sono esposti. In particolare, i dipendenti delle imprese "in crisi" devono sostenere una maggiore precarizzazione del lavoro, ma anche un lavoro più intenso e, di conseguenza, la loro salute mentale viene soffocata da fattori stressogeni. I dipendenti delle imprese "in crescita", invece, dichiarano meno insicurezza economica, ma anche meno tensione sul posto di lavoro e il loro stato di salute ne subisce una influenza benefica.

Inoltrandoci, ancor di più, su questo argomento, risulta, di particolare rilevanza, un recente Report pubblicato da EU\_OSHA "[\*Calculating the cost of work-related stress and psychosocial risks\*](#)". Esso rappresenta una revisione della letteratura scientifica che approfondisce gli effetti riguardanti l'onere finanziario dello stress lavoro-correlato e dei rischi psicosociali sul luogo di lavoro di studi europei, canadesi, australiani e statunitensi a livello di costi per la società, per le imprese e per l'individuo.

In questa sede, si esamineranno le analisi emerse sui costi aziendali e sull'onere economico delle malattie collegate a situazioni di stress e alla presenza di fattori di rischio psicosociali nell'ambiente di lavoro, quali: **depressione, malattie cardiovascolari, disturbi muscolo scheletrici e diabete.**

Con riferimento ai costi aziendali, il Report rileva che le imprese pagano notevoli costi diretti ed indiretti dovuti ai rischi psicosociali e allo stress lavoro-correlato. Tali costi sono dovuti principalmente all'assenteismo, alla diminuzione della produttività, all'abbassamento delle prestazioni dei lavoratori, all'incremento del turn-over e al presentismo dei dipendenti.

I settori che risentono di più dei costi dello stress sono: la sanità, la scuola, l'edilizia, il turismo e la pubblica amministrazione.

Spostando l'attenzione sulle malattie croniche, in primo luogo **sulla depressione legata al lavoro, il costo europeo è stato stimato in 617 miliardi di euro l'anno** (Matrix, *Economic analysis of workplace mental health promotion and mental disorder prevention programmes and of their potential contribution to EU health, social and economic policy objectives*, Executive Agency for Health and Consumers, 2013). Questa stima è la somma dei seguenti fattori: assenteismo e presentismo (272 miliardi di euro), perdita di produttività (242 miliardi di euro), costi sanitari (63 miliardi di euro) e costi di assistenza sociale (39 miliardi di euro).

**Negli Stati Uniti, invece, la situazione è ben diversa: 83,1 miliardi di dollari americani** (P. E. Greenberg et al., *The economic burden of depression in the United States: how did it change between 1990 and 2000?*, Journal of Clinical Psychology, Vol. 64, No 12, pp. 1465–1475, 2003), comprendenti: spese mediche (26,1 miliardi di dollari americani), costi correlati alle morti per suicidio (5,4 miliardi di dollari americani) e costi legati all'attività lavorativa (51,5 miliardi di dollari americani).

**Per le malattie cardiovascolari, i costi in Europa nel 2009 ammontavano a 196 miliardi di euro l'anno** che potevano essere così suddivisi: 54% costi delle spese sanitarie, 24% costi per la perdita di produttività, 22% costi per l'assistenza delle persone con gravi cardiopatie (M. Nichols et al., *European cardiovascular disease statistics 2012*, European Society of Cardiology, 2012).

Dai dati europei sull'assistenza sanitaria, risulta che, **in Italia, per le malattie cardiovascolari tali costi ammontano a 14.488.331 euro (10% della spesa sanitaria del Paese)**.

Per l'ampia gamma di malattie e disturbi muscolo scheletrici, risulta difficile stimarne il costo. Tuttavia, alcuni autori hanno tentato di quantificare il costo delle malattie muscolo scheletriche (S. Parsons et al., *Heavy burden: the occurrence and impact of musculoskeletal conditions in the United Kingdom*, The University of Manchester for Arthritis Research UK, 2011), stimando che **circa il 2% del PIL viene speso per i costi diretti delle malattie muscolo scheletriche**.

**Quanto al diabete**, uno studio di P. Kanavos et al., *Diabetes expenditure, burden of disease and management in 5 EU countries*, London School of Economics Report, 2012) riporta che nel 2010 i **costi in 5 nazioni europee prese a riferimento** (Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito) **ammontavano a 90 miliardi di euro** (per l'Italia 7,9 miliardi di euro).

**I dati provenienti dagli Stati Uniti, invece, indicano che il costo del diabete (W.H. Herman, *The economic costs of diabetes: is it time for a new treatment paradigm*, Diabetes Care, Vol. 36, pp. 775–776, 2013) è passato da 174 miliardi di dollari nel 2007 a 245 miliardi di dollari nel 2012, con un incremento del 41%**. Tale costo complessivo del 2012 era costituito da 176 miliardi di dollari per le spese mediche dirette e da 69 miliardi di dollari correlati con la perdita di produttività. In Canada, i modelli economici hanno stimato un costo del diabete di 6,3 miliardi di dollari canadesi nel 2000, e prevedono che entro il 2020 il costo annuo aumenterà a 16,9 miliardi di dollari canadesi (Canadian Diabetes Association, *An economic tsunami: the cost of diabetes in Canada*, 2009).


**Da quanto descritto finora, si deduce la necessità di stimare con maggiore precisione l'onere finanziario associato al problema dello stress lavoro-correlato, poiché non tutti i costi sono stati presi in considerazione (es. i costi legati al prolungamento dei periodi di malattia)**.

Inoltre, sulla base del presente scenario, possiamo desumere come sia fondamentale la messa in atto di programmi di prevenzione dei rischi da stress lavoro-correlato, poiché queste azioni preventive possono creare una cultura aziendale protesa alla tutela della salute, diminuendo i costi aziendali e

sociali e ponendo l'attenzione su una adeguata organizzazione del lavoro, capace di non incidere sulla salute mentale e fisica dei lavoratori.

***Fabiola Silvaggi***

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
Università degli Studi di Bergamo

 *@FabiolaSilvaggi*